

ASST Valle Olona e i City Angels uniti nella lotta alle aggressioni in Pronto soccorso

Al via i nuovi corsi di autoprotezione per il personale degli Ospedali di Busto Arsizio e Saronno, oltre a un corso di re-training per l'Ospedale di Gallarate

(Busto Arsizio, 5 febbraio 2020) – **La Direzione dell'ASST Valle Olona, consapevole che il problema delle aggressioni in Pronto soccorso non può essere ignorato ma al contrario sollecita azioni urgenti di tutela, torna ad avvalersi della professionalità dei City Angels** (i volontari di strada d'emergenza, che si occupano di solidarietà e sicurezza) per l'organizzazione di corsi di autoprotezione.

Esattamente si chiamano corsi di "**Wilding**", termine creato da **Mario Furlan**, fondatore dell'associazione di volontariato. Il Wilding è autodifesa e autoprotezione semplice perché istintiva. Non richiede prestanza fisica o abilità tipiche delle arti marziali, da cui però attinge, prendendone spunto ma semplificandole.

Un primo corso di Wilding era già stato rivolto, lo scorso anno, al personale del Pronto soccorso dell'Ospedale di Gallarate. Un successivo corso di *re-training* (aggiornamento) per lo stesso personale verrà effettuato a maggio e ottobre 2020.

Nuovi corsi sono ai nastri di partenza per gli operatori del Pronto soccorso dell'Ospedale di Busto e del Pronto soccorso dell'Ospedale di Saronno. Un totale di quattro edizioni (due per ciascun ospedale), da svolgersi in sette incontri pomeridiani di tre ore l'uno. Si inizia il 12 marzo e si termina il 3 dicembre 2020, con una media di un incontro mensile di formazione.

Il docente del progetto è il **Master coach Andrea Menegotto**, consulente e formatore in tema di safety e security, abilitato all'insegnamento dal fondatore della disciplina, nonché coordinatore dei City Angels Italia per la provincia di Varese, operanti fra l'altro presso gli Ospedali di Busto Arsizio e Gallarate. Menegotto illustra così il senso e gli obiettivi dei corsi: "Il Wilding si concentra

primariamente sulla gestione delle situazioni critiche e, fondandosi su principi di carattere psicologico e di crescita personale, è volto innanzitutto a prevenire lo scontro, assumendo un adeguato atteggiamento sia mentale che fisico. Ai partecipanti, di fatto, è richiesto solo il requisito di volersi mettere in gioco e cogliere spunti utili per gestire al meglio le situazioni che si presentano come potenzialmente conflittuali, **ponendo al centro il principio della propria autoprotezione**".

Ogni partecipante riceve inoltre un questionario, sia durante i corsi sia all'aggiornamento: le successive analisi statistiche, consentiranno di monitorare nel tempo la percezione delle manifestazioni di aggressività.

La volontà di dare una risposta a queste problematiche è ben espressa dalle parole del Direttore sanitario dell'ASST Valle Olona, **la dottoressa Paola Giuliani**, che muove da una premessa su cui poco si riflette: **"I professionisti che operano in Pronto soccorso sono tra le più grandi risorse del nostro Servizio sanitario nazionale**. Risorse che devono essere rispettate e tutelate. Da tutti. Siamo altresì consapevoli che i PS rappresentano luoghi molto particolari di erogazione delle prestazioni: i cittadini che vi giungono sono spesso in una fase molto critica di sofferenza e di timore fisiologico, per il proprio bisogno o dei propri cari. **Tale timore viene percepito come emergenza. Anche quando non lo è realmente. I professionisti dei Pronto soccorso sono scelti tra i migliori dell'organizzazione**.

Sanno come operare nel rispetto delle regole e procedure di sistema. Ma talvolta la percezione del cittadino si scontra con le vere necessità di risposta organizzativa, creando irritazione e tensione. I nostri professionisti sanitari vengono costantemente formati con le tecniche più avanzate per gestire tali situazioni. I corsi dei City Angels vanno in questa direzione".

Il Direttore generale ASST Valle Olona, dottor Eugenio Porfido, ricorda infine che le strutture deputate all'emergenza-urgenza rispondono a questa vocazione: assicurare un soccorso "pronto" a

casi di gravità. Patologie e disturbi minori trovano risoluzione grazie ai medici di medicina generale.

Occorre infine sensibilizzare l'utenza a **utilizzare il Pronto soccorso in modo appropriato e non alternativo ad altro**, per esempio il proprio medico curante.